

ChiassoLetteraria festeggia la 13. edizione con un aumento di pubblico

Il tema dei tabù ha richiamato oltre 5.000 persone – Fra i molti interventi apprezzati quello dello scrittore Dany Laferrière



■ Pubblico in crescita (oltre 5.000 le presenze) e successo di critica per la tredicesima edizione di ChiassoLetteraria dedicata al tema dei tabù che si profila a giusto titolo fra le manifestazioni letterarie di riferimento per la Svizzera italiana. Per farsi un'idea del risultato raggiunto, per niente ovvio, basta ripercor-

rere le fotografie e i filmati sul sito www.chiassoletteraria.ch, che riescono a rendere il clima di profondo interesse e rispetto per la letteratura, ma anche l'atmosfera informale e piacevole del Festival. Forse la chiave del successo di ChiassoLetteraria è proprio il fatto di essere riuscito a coniugare qualità letteraria e ambiente accogliente: «A Chiasso, gli scrittori si sentono a casa» ci confidano gli organizzatori, soddisfatti per aver saputo coinvolgere un pubblico trasversale e intergenerazionale. «Possiamo contare su un pubblico attento e curioso, che viene al Festival, sia perché può conoscere già qualche autore, ma anche per la fiducia riposta nelle scelte che proponiamo».

Particolare apprezzamento sono stati gli

interventi dello scrittore haitiano-canadese Dany Laferrière, che ha saputo al contempo commuovere e far sorridere, grazie a una verve fuori dal comune (in anteprima ha mostrato anche le pagine da lui scritte e illustrate a mano del suo ultimo lavoro *Autoportrait de Paris avec chat*), la conferenza inaugurale di un ispirato Massimo Recalcati, nonché l'intervento conclusivo del «reporter culturale» e scrittore vero Jan Brokken. Questo senza voler fare torto all'insieme degli incontri davvero di valore, con un umanissimo Milo De Angelis (tra le voci più rappresentative della poesia italiana contemporanea), il reading commovente di Davide Enia da *Appunti per un naufragio* sui morti nel mare di Lampedusa, Loretta Napoleoni (che ha de-

nunciato l'atteggiamento manipolatorio della politica occidentale nei confronti delle altre realtà), Marino Niola (che ha svelato i non pochi tabù alimentari, che contraddistinguono la dieta contemporanea) e Burhan Sönmez, una tra le voci critiche della letteratura turca contemporanea.

Altro scrittore da tenere d'occhio è l'americano Tom Drury, che ha dimostrato una capacità non comune nell'arte di creare dialoghi. Uno sguardo inedito sulla giovane letteratura svizzera è stato possibile grazie all'incontro con tre autrici delle tre regioni linguistiche e culturali della Svizzera: la svizzera tedesca Julia Weber, la romanda Lolve Tillmanns e la ticinese Sibilla De Stefani, che si sono soffermate sui tabù familia-

ri, ma non solo. Un autore svizzero-camerunense sicuramente da seguire è Max Lobe, che a Chiasso ha lasciato il segno per la simpatia e l'agilità di pensiero. Emozionanti l'intervento e le letture di Alberto Nessi, che, sapientemente accompagnato da Marco Vitale e da Fabio Soldini, ha presentato la nuova raccolta di racconti in forma di passeggiate letterarie. Da segnalare, infine la lettura musicata di *Rhin* di Flavio Stropini.

Insomma, un'edizione sicuramente da ricordare per una manifestazione che di anno in anno ha saputo profilarsi per la qualità e lo spessore delle proposte e per la partecipazione, ma potremmo dire l'affetto, di un folto pubblico.

RED.